

CONCLUSO IL 50° DELLA NOSTRA PARROCCHIA

Nella ricorrenza liturgica di Cristo Re, domenica 22 novembre si sono concluse le iniziative promosse dalla nostra comunità parrocchiale per sottolineare il 50° di fondazione della parrocchia.

L'ultima settimana è stata caratterizzata da alcuni eventi particolarmente significativi: il Triduo eucaristico; la Concelebrazione dei sacerdoti originari della parrocchia o che vi hanno prestato il loro servizio ministeriale; la Veglia comunitaria di preghiera; lo spettacolo "E' festa" con immagini, musica, parole e ballo. Il 22 novembre, infine, oltre alle SS. Messe domenicali nella solennità di Cristo Re, il pranzo comunitario e, in serata, la veglia degli scouts sul tema "Cammini di legalità". Ma non sono mancate, nel corso dell'intero anno, molteplici e svariate iniziative formative, liturgiche, culturali, caritative, ricreative, attraverso le quali è stato ricordato il cinquantesimo anniversario della nascita della parrocchia.

In tale contesto non si è trascurato di onorare debitamente la memoria del passato. E lo si è fatto con la pubblicazione del volume *"Santa Chiesa di Dio che cammini nel tempo..."* nel quale si sono raccontate, attraverso le voci dei protagonisti, le origini della parrocchia, i suoi primi passi nel "quartiere Po", le tappe faticosamente raggiunte nel suo cammino pastorale e sono state date alcune indicazioni sulle prospettive per il futuro.

Nel percorso dei primi cinquant'anni di vita della nostra comunità emergono le figure dei due primi parroci: don Rinaldo Boni, che ebbe il merito di porre le basi strutturali ed organizzative della parrocchia, e don Aldo Cozzani, che la guidò per 27 anni con grande saggezza ed equilibrio pastorale passando attraverso la controversa stagione conciliare. Così come emergono le figure di tutti i sacerdoti che hanno operato a Cristo Re, ciascuno dei quali, pur nella diversità dei 'talenti' e delle attitudini personali, ha lasciato un ricordo indelebile di autentica e generosa dedizione. Un posto assai significativo è riservato anche alle testimonianze dei numerosissimi laici impegnati nella multiforme ed articolata attività che da sempre contraddistingue questa nostra comunità parrocchiale.

Tutto ciò, tuttavia, senza indulgere a facili personalismi, a forme di auto-celebrazione o ad una mera rievocazione di tipo archeologico. Mi pare piuttosto che da un'attenta e serena rilettura del nostro passato emerga con chiarezza come tutti coloro che vi hanno operato, preti, collaboratori e laici, siano stati sempre consapevoli di "essere dei servi inutili che hanno fatto solo quanto dovevano fare" (Lc 17, 10), riconoscendo nel Cristo il vero ed unico "fondamento" sul quale "costruire"



l'edificio. E il termine "costruire", riferito all'attività pastorale, non è affatto improprio, così come l'hanno efficacemente delineata nelle ultime pagine del libro don Gianni e don Paolo.

Vi sono due immagini che, ripensando a quanto è stato fatto e scritto durante l'anno del 50°, mi sembrano emergere con particolare efficacia. La prima è quella della *"Chiesa in cammino"*: la Chiesa universale e la Chiesa particolare di Cristo Re in Cremona. Non quindi una Chiesa statica, ma una Chiesa in movimento, una Chiesa "pellegrina" che continua il suo cammino "fra le incomprensioni e le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio".

La seconda immagine è quella di *"essere e fare comunità"*: comunità che crede, che spera, che esercita la carità fraterna. Don Aldo nel suo ultimo messaggio ai parrocchiani scriveva: "facciamo sempre famiglia".

Una famiglia che trova il suo più alto momento di incontro nella celebrazione dell'Eucaristia, "Pasqua settimanale", da porre al centro della nostra vita, indispensabile per alimentare le ragioni della nostra fede e la carità fraterna al servizio degli altri.

Muovendosi su tali fondamenti la comunità parrocchiale di Cristo Re potrà proseguire il proprio cammino con la speranza che il Padre – come abbiamo pregato durante la concelebrazione del 18 novembre scorso – ci conceda di "divenire immagine autentica dell'assemblea universale del suo popolo e strumento della presenza di Cristo nel mondo".

Antonio Beltrami

Adozioni a distanza



Ecco Leilane, 16 anni, e Leandro, 11, ragazzi che hanno entrambi situazioni familiari ed economiche precarie, vivono in quartieri degradati e pericolosi di Abaetetuba, dove opera la Pastoral do menor anche attraverso il lavoro del nostro Andrea Franzini e dei suoi collaboratori volontari. Il nostro Gruppo famiglie, che ha aderito all'iniziativa proposta per il 50esimo della parrocchia, li ha "adottati" a distanza, e sostiene ora le attività sportive, di recupero scolastico e psicologico che i due ragazzi seguono presso il Centro di Pace. Abbiamo festeggiato il traguardo dei nostri 50 anni aprendoci alle necessità di una comunità meno "fortunata" della nostra!

